Le scatole nere: un primato tecnologico italiano al servizio della collettività e dell'ambiente

Se n'è discusso martedì 16 maggio, presso la Sala del Refettorio della Camera dei deputati, nel corso della Tavola Rotonda "*Mobilità, sicurezza stradale, infrastrutture e ambiente. L'economia dei dati a servizio dell'individuo e della collettività"* organizzato dal Think Tank The Urban Mobility Council, promosso dal Gruppo Unipol.

Cosa sono le scatole nere? Piccoli dispositivi elettronici che possono essere installati sulle auto assieme all'assicurazione RC, dotati di *gps* con molteplici funzionalità: dal rilevamento di un incidente, al servizio *salvavita*; al servizio bodyguard che permette al cliente di essere scortato dal parcheggio fino a casa.

Ed ancora: le scatole nere possono aiutare nella definizione delle politiche *green*. Non solo le emissioni, ma anche l'occupazione di suolo pubblico, lo stile di guida ed i km percorsi sono variabili che determinano il livello di inquinamento e *l'impronta digitale dell'auto*. Attraverso i dati delle scatole nere le amministrazioni pubbliche potrebbero passare da politiche basate sui dati medi (es. motore EuroX) a politiche basate sui dati effettivi del singolo veicolo. Una vera rivoluzione, in particolare nella gestione degli accessi ai centri urbani, più inclusiva ed equa: basata cioè non solo sull'auto che si possiede, ma sui km che si percorrono, sul suolo che si occupa, sullo stile di guida.

I lavori sono stati aperti da Enrico San Pietro, Insurance General Manager di UnipolSai, azienda leader in Italia per numero di scatole nere applicate ai contratti assicurativi, il quale ha dichiarato: "*Grazie agli investimenti in tecnologia, UnipolSai è riuscita a sviluppare un ecosistema di servizi per il clienti, con evidenti benefici in termini di sicurezza. L'Italia è il Paese europeo maggiormente all'avanguardia per la diffusione delle scatole nere, un'eccellenza tecnologica che abilita l'offerta di servizi innovativi e che potenzialmente può generare importanti vantaggi per la collettività*".

A seguire il Prof. Sergio Savaresi, *Direttore del Dipartimento Elettronica, Informazione e Bioingegneria* del Politecnico di Milano, ha presentato in anteprima una ricerca che, a partire dai dati delle Black Box, stima in modo puntuale l'effettiva impronta ecologica degli autoveicoli. A suo avviso: "*Le moderne tecnologie telematiche consentono di passare dal concetto di Black Box a quello di Green Box, ossia un nuovo strumento per definire e classificare l'impatto ambientale di ciascun veicolo, superando il tradizionale concetto di appartenenza alla classe EuroX. È un approccio innovativo che consente alle amministrazioni pubbliche di pianificare politiche efficaci per la gestione del traffico veicolare e limitare l'inquinamento".*

Il *Direttore Generale* dell'Agenzia per l'Italia Digitale, Mario Nobile, ha dal canto suo sottolineato che: *"Occorre un nuovo paradigma che renda efficiente e sostenibile l'utilizzo dei mezzi di trasporto, attraverso soluzioni che permettano la gestione dell'ecosistema mobility. L'approccio deve essere olistico e non solo data driven, basato sulle informazioni ricavabili dall'enorme mole di dati che vengono raccolti all'interno dei digital ecosystem dell'ambiente urbano. In quest'ottica, AgID, quale soggetto attuatore del programma di appalti d'innovazione, Smarter Italy, sta guidando il mercato dell'innovazione verso la realizzazione di soluzioni che potranno rappresentare la risposta più coerente al bisogno di un Sistema Paese realmente sostenibile".*

Il Direttore del Servizio Polizia Stradale, Filiberto Mastrapasqua ha sottolineato come "*l'impiego delle più avanzate tecnologie sia di ausilio ad una mobilità più sicura sia sotto il profilo del contrasto*

di condotte illecite, relativamente al nostro specifico settore, che dal punto di vista della prevenzione dell'incidentalità stradale".

L'incontro è stato moderato dal coordinatore del Think Tank The Urban Mobility Council, Stefano Genovese, che ha commentato: "*Le opportunità generate dall'economia dei dati hanno aperto nuove prospettive nell'ambito della mobilità con benefici indiscutibili per i singoli e la collettività. Solo un approccio decisionale non ideologico, ma basato sull'analisi oggettiva dei dati potrà consentire, tanto ai decisori pubblici nazionali e locali quanto ai privati cittadini, di fare le scelte più efficienti ed economiche per adottare una transizione nella mobilità che sia a misura di ciascuno e, proprio per questo, accettata da tutti".*

Hanno aderito, tra gli altri, per la Camera dei deputati: gli On.li Federico Cafiero De Raho e Davide Bellomo, rispettivamente vicepresidente e membro della commissione Giustizia; l'On. Stefano Graziano della commissione Difesa; gli On.li Claudio Mancini e Gianmauro Dell'Olio della commissione Bilancio; l'On. Andrea Casu della commissione Trasporti; gli On.li Alberto Luigi Gusmeroli e Paola De Micheli, rispettivamente presidente e vicepresidente della commissione Attività produttive. Per il Senato: i Sen.ri Lorenzo Basso e Antonino Germanà, Vicepresidente e membro della commissione Ambiente e Lavori pubblici; il Sen. Gianluca Cantalamessa della commissione Industria. Ha partecipato per Octo Telematics il presidente Fabio Sbianchi.

Ufficio Stampa
The Urban Mobility Council
Mail: theurbanmobilitycouncil@corelations.it